Preparativi per la fase finale del premio letterario

Una foto « d'epoca ». I componenti della giuria del premio letterario « Viareggio » posano per una foto di gruppo con l'ex Presidente Giuseppe Saragat. Alla sua destra si riconosce Giuseppe Ungaretti. Correva l'anno 1965

Cinquant'anni di vita per il «Viareggio»

VIAREGGIO — Quest'anno la grossa manifestazione letteraria viareggina festeggia il suo cinquantesimo anno di vita e di presenza qualificata fra le manifestazioni culturali nazionali.

Per l'occasione il Comitato di gestione del « Premio » ha in questi giorni reso pubblico il calendario delle iniziative che faranno da contorno alla giornata centrale e alla premiazione che si svolgerà nella sera del 30 giugno nella sala del Teatro Eden. Il cinquantenario sarà celebrato, in forma straordinaria, con la pubblicazione del libro « Viareggio anni '30 » curato dal giovane studioso di storia e concittadino Francesco Bogliari che già dal titolo lo si comprende ha inteso rileggere attraverso il Premio la storia in quel periodo esaltante, dell'allora lussuosa cittadina balneare luogo di ritrovo oltre che di riposo per le maggiori personalità del mondo della cultura di quell'epoca.

Dallo sfondo liberty dei primi del '900 attraverso gli anni, ripercorrendo tutte le passate edizioni del « Premio » e ricordando i nomi dei più famosi personaggi premiati — Pirandello Gramsci, Palazzeschi, Campanile, Pea — si arriva alle ultime pagine del libro sicuramente meno suggestive ma che hanno il merito di presentare il Premio sotto una diversa rinnovata veste. Ci si riferisce agli anni di gestione pubblica del « Premio » seguita direttamente dalla Amministrazione comunale di Viareggio.

Il libro è stato presentato il 6 giugno scorso a Roma nel Palazzo Braschi, aprendo così il mese dedicato alla celebrazione del cinquantenario del « Premio ». Il 29 giugno sarà, invece, inaugurata la mostra del pittore Ugo Attardi, iniziativa con la quale ancora una volta si è inteso sancire lo stretto collegamento sempre realizzato dal « Premio », fra produzione letteraria e creazione artistica di altro genere. Anche quest'anno infatti i premi consisteranno in quadri appositamente donati per l'occasione da pittori di fama nazionale che quest'anno hanno aderito in numero tale da sorprendere le aspettative degli stessi organizzatori.

Continuando nella lettura del programma, per il 20 giugno sarà organizzato uno spettacolo a Bussoladomani, scelta fatta per aprire la manifestazione anche ad un pubblico più giovane, nell'intento di trovare un auditorio nuovo che fino ad oggi per svariati motivi fra i quali anche l'elitario aspetto proprio della manifestazione è rimasto ad essa estraneo.

Sabato 30 giugno, poche ore prima della premiazione, gli scrittori « in corsa », si confronteranno pubblicamente con la Città sui contenuti delle opere presentate e sulla natura del « Premio ». Anche in questa particolare circostanza il Premio si presenta come qualificata occasione di incontro per la cultura italiana ma si riappropria contemporaneamente di quell'aspetto più corale ma non per questo meno importante, che lo rende momento centrale della vita culturale e turistica di Viareggio.

Il « Libro d'oro »

Il « Libro d'Oro » del premio Viareggio è ricco dei nomi più prestigiosi della letteratura, della politica e della saggistica.

Lo si può comprendere dall'elenco dei vincitori delle passate edizioni del premio. Nel 1929 (il primo anno) per mancanza di fondi il premio non fu assegnato, 1930 Anselmo Pucci-Lorenzo Viani; 1931 Corrado Tumiati; 1932 Foschini; 1936 Riccardo Bacchelli; 1938 Enrico Pea e G. Rossi; 1946 Saba-Micheli; 1947 Antonio Gramsci; 1951 Domenico Rea; 1952 Tommaso Fiori Comisso-Anna Banti; 1953 Gadda-Ortesi-Corrieri; 1954 Rocco Scotellaro-Raimondi; 1955 Carlo Betocchi; 1956 Gianna Manzini-Carlo Levi; 1958 De Martino; 1959 Moretti; 1960 Giovan Battista Angioletti-Bonannini; 1961 Moravia; 1962 Basciani-Gatto; 1963 Delfini; 1964 Giuseppe Berto-Valgimigli; 1965 Parise-Ripellino; 1968 Calvino-Bigiaretti-Brignetti; 1974 Giorgio Amendola; 1976 Tobino-Bellezza e Solmi; 1977 Davide Lajolo-Landolfi Brandi.

Attività della scuola di alpinismo di Firenze

In montagna come se fosse una marcialonga

Come trasformare l'alpinismo da club di aspiranti al suicidio a sport popolare - L'assillo della vetta

« Accedere al martirio come prova edificante di sé stessi, inebriarsi d'eroismo: ecco la necessità che stanno nel fondo dell'animo... lotta, martirio, eroismo non sono gli stessi moventi dell'alpinismo?... Si avvertono tra alpinismo e guerra analogie che sorprendono. Portiamo dentro di noi l'eco di antiche lotte combattute per la conquista di uno spazio vitale. E confusamente ogni nuova generazione sente il sangue battere alle tempie con violenza. Ed esplode... Sarà quindi caratteristico atteggiarsi a maschiaccio... Arrampicando con certe pietre che fischiano intorno non sembrerà di essere usciti all'assalto da una trincea? ».

Queste deliranti farneticazioni sull'essenza dell'alpinismo purtroppo non risalgono alla sola fase storica degna di produrle: il fascismo. Un tale Armando Biancardi le ha pubblicate nel 1975, sulla rivista mensile del Club Alpino Italiano, sotto lo « stimolante » titolo: « Alpinismo, perché? Un surrogato della guerra ».

Fortunatamente almeno una parte dell'ambiente alpinistico non si riconosce affatto in queste lugubri concezioni superomistiche. Vi si opponeva, proprio sulle pagine de « l'Unità » di lunedì scorso, Alessandro Gogna, uno dei più affermati alpinisti italiani. Una risposta ancor più corretta ed organica viene da Firenze, dalla scuola di alpinismo « Tita Piaz » della locale sezione del C.A.I. Il direttore, ed istruttore nazionale, Mario Verin, assieme al responsabile della commissione culturale, Roberto Frasca, tiene a sottolineare il carattere e gli intenti decisamente democratici dell'associazione.

E' in questo clima di « collettivo » e non di esasperato individualismo che del resto è stato possibile raggiungere un livello di dibattito e di analisi particolarmente qualificati. Frasca rileva infatti come un discorso approfondito sull'alpinismo non possa prescindere dal rapportarsi all'evoluzione della situazione storica, politica ed economica. La visione dell'alpinismo romantico, del rischio e dell'avventura, affonda le sue radici nella mentalità tipica del colonialismo: tra uomo e montagna si pone una frattura, come tra due entità estranee, antagoniste. In questa logica lo scopo è « dominare, conquistare, possedere » la montagna: da qui il senso di frustrazione e di sconfitta del non arrivare in vetta.

Questo modo di vivere l'alpinismo, ancora ampiamente diffuso, conosce varianti più aggiornate: in una società dove tutto è merce si sviluppa la « sponsorizzazione » degli alpinisti di punta che, per potersi dedicare alle loro « conquiste » sempre più lontane e costose, diventano rappresentanti di prestigio di articoli sportivi. Nella sostanza consolida questa situazione anche chi pare praticarne una opposta: il profitto fa ponti d'oro a quanti si illudono di combatterlo « evadendo »

Paolo De Simonis

le trattrici landini hanno l'agricoltura nel cuore

La Concessionaria MENGHI V."
MACCHINE AGRICOLE
S. PIETRO IN PALAZZI
Cecina - Livorno
tel. 0586/66.01.57

Vi invita a visionare i modelli presso la sua esposizione

Un programma del Comune per il tempo libero

Un «pacchetto educativo» a Castelfiorentino per i bambini e i ragazzi

Previsti soggiorni al mare e in montagna - Cosa sono i « laboratori nei quartieri » - In primo piano lo scopo formativo

CASTELFIORENTINO — Le scuole quest'anno hanno chiuso i battenti più presto del solito. Le vacanze durano quasi quattro mesi. Per riempire di contenuti educativi questo lungo arco di tempo, l'amministrazione comunale di Castelfiorentino sta mettendo a punto una serie di attività che si snoderanno lungo tutta l'estate.

Il «pacchetto educativo» — questa è la denominazione ufficiale — si divide in tre parti. Per i ragazzi in età compresa tra i 6 e i 12 anni c'è il soggiorno al mare, in albergo, sulla costa romagnola. Oltre ai consueti «bagni» ci saranno gite, iniziative culturali e sportive, spettacoli teatrali, attività musicali: sono previste anche la redazione di un giornalino, che raccolga storie e resoconti della vita al mare, e la preparazione di alcuni testi da presentare a tutti gli altri villeggianti. Il soggiorno in albergo — anzichè nella consueta colonia — permetterà ai bambini di estendere il raggio delle conoscenze e dei rapporti, al di là della loro cerchia.

Il campeggio montano, nel parco di Cavriglia, in provincia di Arezzo, è organizzato per la fascia di età tra i 12 e 14 anni. A contatto con la natura, i ragazzi potranno soddisfare le loro esigenze di esplorazione, movimento, comunicazione, socializzazione. Nel parco, tra l'altro, vi sono tantissimi animali, europei ed extraeuropei. Tutti parteciperanno alla gestione ed alla conduzione dei servizi, senza gerarchie e artificiose divisioni dei ruoli; al mattino, assemblea generale per fissare ed organizzare gli impegni e le iniziative dell'intera giornata; poi, lavoreranno diverse commissioni, quella per la stampa, che si occuperà del giornalino del campeggio, quella per lo sport, che metterà in piedi giochi e gare, ed altre due per gli spettacoli e per le visite ai luoghi dei dintorni.

Infine, i «laboratori nei quartieri», a Castelfiorentino. I bambini potranno trascorrere il tempo libero, unendo l'utile al dilettevole, il divertimento all'interesse. I laboratori — che potranno essere sistemati nei locali delle scuole materne — saranno otto: grafico-pittorico (per dipingere e disegnare, fare murales e manifesti), del fumetto (per imparare a scrivere storie ed illustrarle), fotografico, musicale (in cui potrebbe iniziare una ricerca sui canti e le tradizioni popolari del paese, e la costruzione di strumenti), di falegnameria (a cui si pensa di fare partecipare anche anziani artigiani in pensione). Sportivo (per organizzare giochi ed altre attività, come i corsi di nuoto), delle escursioni, cinematografico e teatrale.

Il «pacchetto» è assai consistente. « Elaborando questo programma — commenta Enzo Catarsi, responsabile dell'ufficio scuola del Comune di Castelfiorentino — abbiamo cercato di mantenere in primo piano lo scopo educativo. Al di là delle ore di scuola, è opportuno che tutti possano avere le loro "opportunità educative": diritto allo studio significa anche questo. E, al tempo stesso, abbiamo tenuto presenti i bisogni tipici dei bambini di esprimersi liberamente e creativamente, di manipolare e costruire, di lavorare manualmente, il bisogno di avventure e del fantastico, di costruire rapporti socializzanti con i coetanei».

«Per la buona riuscita di queste esperienze — aggiunge Catarsi — è opportuno che partecipino almeno in alcune occasioni, i genitori, gli insegnanti, i rappresentanti delle varie organizzazioni sociali della cittadina. Abbiamo già svolto un'assemblea pubblica, per presentare il "pacchetto" ed altre ci saranno più avanti. Occorre ricordare — ed è un particolare significativo — che a tutte queste attività prenderanno parte anche i bambini handicappati».

Fausto Falorni

Uno sguardo approfondito nella musica del « Granduca »

Dimenticare Stendhal. Questo uno dei leit-motiv che hanno contrassegnato il dibattito sul libro di Marcello De Angelis, « La musica del granduca (Vita musicale e correnti critiche a Firenze 1800-1855) », edito da Vallecchi e presentato nella Biblioteca Comunale di Sant'Egidio, nell'ambito della serie « Libri e autori », meritoria iniziativa del Comune per l'illustrazione di novità editoriali di rilievo.

Al dibattito sono intervenuti Luigi Baldacci, Giorgio Pestelli, l'autore dell'opera e Leonardo Pinzauti, che ha lamentato appunto, in un libro ricco di documenti (spesso inediti) e di testimonianze del tempo, la mancanza del grande scrittore francese, del viaggiatore per eccellenza che non mancò di fare scalo a Firenze e di interessarsi alla situazione musicale del tempo.

Ma il libro di De Angelis, come ha tenuto a sottolineare lo stesso autore, voleva, una volta tanto, tralasciare quello che già sappiamo e quindi gli uomini di grido, per cercare di descrivere l'attività dei minori per inserirli all'interno di una problematica di più ampio respiro. Per questo l'esclusione di qualche testimone famoso, a vantaggio di uno scavo in profondità, a favore di aspetti apparentemente secondari, meno noti, appartenenti a quel mondo culinario-gastronomico (come lo ha definito Baldacci) della musica di largo consumo del tempo.

« La musica del granduca » getta dunque qualche fascio di luce su un periodo e su una città che gli studi del settore hanno per troppo tempo trascurato. In fin dei conti, pur tra le consuete venature di conservatorismo, Firenze accoglieva quello che c'era di più nuovo, senza troppi fanatismi né troppi pregiudizi.

SUPERMERCATI DEL POLLO

Via Oliveti, 15 - MASSA
(presso Stadio)
Tel. 43.684

SUPERMERCATO DEL POLLO salumeria Fratelli Lazzarotti Massa VIA OLIVETI 15 tel. 43604

OFFERTE DEL MESE

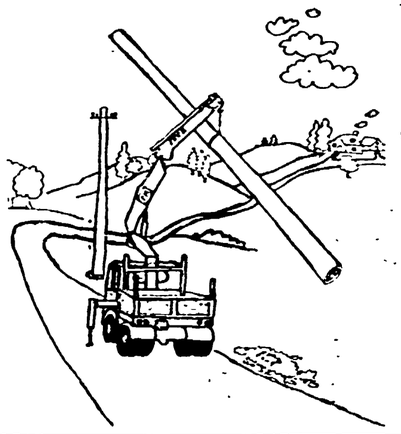
CARNE DI MANZO		
Bistecche	1 kg.	L. 5.500
Bistecche disossate	1 kg.	L. 5.820
Fettine	1 kg.	L. 6.200
MAIALE		
Salsicce p.s.	1 kg.	L. 2.500
Bistecche	1 kg.	L. 3.700
Fettine	1 kg.	L. 3.900
TACCHINO		
Fesa	1 kg.	L. 4.950
Cosciotti	1 kg.	L. 1.900
Arrosti	1 kg.	L. 2.850

GALLINA 1 Kg L. 1.450
UOVA di giornata l'una L. 65

FORNITURE PER PENSIONI
ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA'

italturist L'ARTE DI VIAGGIARE VACANZE FELICI

MECCANICA: riparazioni - rigenerazione motori - cambi - differenziali - impianti frenanti - sospensioni
CARPENTERIA: pianali - cassoni - centinatura furgoni - ribaltabili - allungamento del passo - montaggio terzo asse aggiunto - eliminazione quarto asse su rimorchi - attrezzature speciali.
CARROZZERIA: interventi su qualsiasi mezzo - sabbiatura - verniciatura.
OLEODINAMICA: riparazione impianti idraulici - revisione, riparazione e montaggio gru.
(HAI PENSATO CHE CON UNA GRU MONTATA SUL TUO MEZZO PUOI RISPARMIARE FINO AL 70% SULLA MANO D'OPERA DI CARICO E SCARICO E FINO AL 40% DEL TEMPO DI SOSTA?)



TRASPORTATORE CONOSCI LA DINAMIC OIL?

DA TEMPO E CON SUCCESSO AFFRONTIAMO I TUOI PROBLEMI PIU' SPECIFICI (ED ASSIEME A TE LI POSSIAMO RISOLVERE). DA NOI PUOI TROVARE:

- un' officina a ciclo completo per tutti gli interventi da effettuare sul tuo mezzo e sulla tua gru;
- un settore commerciale per la vendita ed il finanziamento di veicoli industriali nuovi ed usati di gru oleodinamiche e di attrezzature particolari;
- un vasto magazzino ricambi provvisto anche di gruppi meccanici revisionati offerti in rotazione;
- veicoli nuovi FIAT, BEDFORD e autogru PM in pronta consegna; vasto parco autoveicoli usati;
- una organizzazione che assicura la massima qualità di esecuzione e puntualità di consegna.

SE VUOI FARE IL TUO INTERESSE VIENI A TROVARCI, INTERPELLACI PER UN PREVENTIVO E ANCHE PER UN CONSIGLIO; TI ASPETTIAMO, A 500 METRI DAL CASELLO PRATO-CALENZANO DELL'AUTOSTRADA DEL SOLE (A1).

DINAMIC OIL S.R.L.
VIA PESCINALE-50041-CALENZANO-(FI)-TEL.055-8877787-8
CONCESSIONARIA PER LA TOSCANA DELLE AUTOGRU PM S.P.A. (MO)